

imitare l'uso degli antichi Padri, i quali nelle loro Collazioni, dappoiche uno di essi sinceramente, e senza alcun' artifizio, o di frase, o di stile, ragionato avea, tutti essi in fine i lor sentimenti vi esponcano. Il perche questa nostra Accademia à per suo istituto, che al Ragionamento succeda il famigliar discorso degli Accademici, i quali con modestià dimandano lo scioglimento di alcun dubbio, che intorno alle divise cose farà loro per avventura fatto in mente; o pur soggiungono un qualche sentimento lor propio, che sia confacevole alla materia agitata. E perche era in libertà di chi parlar volea, e di chi starsene puramente ad udire, dopo i Ragionamenti fatti; perciò alle volte adiveniva, che pochi, o pur niuno fosse, che muovere si volesse ad opporre. Quindi fu, che negli anni addietro provvedimento fu preso, che almen fosse obbligo di coloro, i quali nell'antecedente Accademia ragionato aveano, l'opporre; e per gli altri in loro libertà restasse, o il parlare, o il tacere.

Terminati poscia in trentasei Accademie i Generali Concilj, in ciascuna delle quali sei Dissertazioni si eran fatte, giusta l'ordinamento sovvraccennato, fu tra gli Accademici proposto a determinarsi, se più utile cosa fosse imprendere altra Ecclesiastica materia a trattare, o pure continuar la medesima, ma colla intiera disamina
de'